



A TRENT'ANNI DALLA TRAGEDIA, NELL'EREMO DI RONZANO

Il fratello di Francesco Lorusso abbraccia Tramontani

«IL NOSTRO è un incontro fra due vittime» si sono sussurrati, stretti dall'emozione della stessa tragedia che ha segnato e cambiato le loro vite, Giovanni Lorusso (nella foto) e Massimo Tramontani, l'uomo che nel marzo '77, carabiniere di leva, sparò il colpo che uccise Francesco Lorusso.

Il padre di Francesco e Giovanni, il generale Agostino Lorusso, aveva rifiutato l'incontro che Tramontani, tanti anni fa, gli aveva chiesto. Il vecchio generale è morto l'agosto scorso e sabato, con l'intercessione di padre Benito, al secolo Benito Fusco (militante di Lotta Continua negli anni di piombo, ora entrato nei Serviti, l'ultimo muro è caduto. I due uomini si sono visti in faccia. Si sono parlati. Tutt'attorno il grande silenzio dell'eremo di Ronzano, quasi una metafora del tempo trascorso: un tempo che non ha cancellato il dolore, ma la rabbia e il rancore sì.

Fra i due un breve colloquio, la pacificazione benedetta da padre Benito e, prima di separarsi, un abbraccio.